

## Una domenica pomeriggio, a teatro nel futuro...

IRIS... e il mondo iperconnesso, *commento di Amneris*

Domenica pomeriggio, tornando a casa a piedi dal teatro di Bertesina, mi sono bloccata come può fare solo una persona della mia età, ma non era per il colpo della strega. No, il colpevole era il mio cervello che, attivatosi subito per commentare la vostra ultima performance, (si dice così per gli artisti!), si è reso conto che si sarebbe trovato in deficit di aggettivi sufficienti per esprimere l'emozione e la sorpresa, anzi le tante sorprese. Quindi ho preferito stilare una loro lista in ordine di apparizione!

SORPRESE

- 1) **Scenografia 1:** bianca, mobile, adattabile e funzionale allo svolgersi della storia e per portare in primo piano i protagonisti sia nei monologhi che nei dialoghi.
- 2) **Scenografia 2:** complementare alla precedente, luminosa, viva, pulsante, parlante con la voce di Iris/Ilaria, trasformava il teatro in un frammento di Universo. All'inizio catapultava il pubblico in un mondo sconosciuto, poi, quello stesso pubblico si sarebbe accorto che lo spazio e il tempo si trasformavano in un paesaggio e in una stagione vicini, lì, dietro l'angolo del 2060... Domani...
- 3) **Costumi:** pantaloni e casacche scuri, quasi una uniforme, con accessori brillanti e dettagli luminosi, con dispositivi ai polsi che collegano i personaggi ... con chi? con che cosa? Che avrebbero ricevuto impulsi da chi? e da dove? Bastano davvero pochi efficaci richiami per trasferire il pubblico in un tempo molto "futuro". E le maschere sono a loro modo protagoniste importanti nello scorrere dell'avventura. Chissà perché gli eroi della storia non le indossano nei momenti più difficoltosi? Il modo di dire "metterci la faccia" c'entrerà qualcosa?
- 4) **La traduzione di un racconto in uno spettacolo teatrale per ragazzi:** è stata la sfida che ha vinto Giona Boffo! E brillantemente, secondo me. Ci ha messo in contatto con un tema molto sentito nel nostro presente, e non solo per i giovani. È riuscito a evidenziare e a trasmettere quali danni derivano dall'invasione della tecnologia usata senza pensare. Tanti sono gli strumenti tecnologici presenti nella nostra vita quotidiana, ma devono essere un aiuto consapevole al nostro vivere. Il nostro pensiero e la nostra capacità di scelta devono essere al primo posto, sul podio della nostra vita, SEMPRE, anche lottando con chi ci vorrebbe esseri docili, guidati dal guinzaglio vocale suadente di Iris o da un impianto neuronale che non prevede alcuna condivisione da parte della persona che se lo fa installare.
- 5) **I dialoghi:** quelli di Sara/Bianca, di Gio/Tommaso, ribelli alla richiesta schiavizzante di Iris, contagiati da altri ragazzi ancora "vivi", che cominciano a porsi domande sui perché, poi faranno gruppo, faranno squadra vincente.

E il progetto del Grande Consiglio di controllare tutti verrà sgretolato. Sara/Bianca lo afferma con decisione a proposito delle combinazioni organizzate per far incontrare i ragazzi: "Vorrei essere io a scegliere con chi stare per sempre!" Altro che impianto neuronale nel cervello! Altro che combinazioni! Quindi difende l'amore e sceglie la libertà, accetta il rischio di andare contro il potere e riesce a far cambiare idea anche al fratello! È in questo momento dello spettacolo che si nota l'importanza della maschera: chi la indossa ancora, non è vivo, si è già consegnato a Iris.

Messaggio meraviglioso, da prendere seriamente.

Vorrei abbracciarvi tutti, ma proprio tutti, a cominciare dagli autori, ai registi, agli attori, agli scenografi, ai tecnici, ai coristi... Trovo difficile analizzare un solo aspetto separandolo dal resto dello spettacolo perché rischierei di frammentare anche le tante emozioni. Ancora una volta avete fatto centro, per la sicurezza nella prestazione, per l'attualità del testo, per l'occasione di festa preziosa che regalate ogni anno.

Grazie e Buon Natale a tutti.